

CONFAPINEWS

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Camisa ricevuto dal Presidente della Repubblica Mattarella
- Cbam. Confapi: industrie penalizzate, rivedere meccanismo
- Confapi presenta indagine congiunturale: cauto ottimismo

...



DALL'ITALIA

- Superbonus: stretta del Governo, stop a sconto in fattura e cessione credito
- Comunità energetiche rinnovabili, il Mase approva le regole operative
- Sicurezza: definito modello INAIL OT23 2025 per imprese virtuose

...



DALL'EUROPA

- Ue. Camisa: serve cambio di passo a partire da vero mercato unico
- Confapi e Camera Commercio Italiana Emirati Arabi insieme per internazionalizzazione imprese
- Da Commissione Ue maggiore sostegno per IA a Start Up

...



DAL TERRITORIO

- I Ministri Tajani e Casellati in visita presso Confapi Matera
- "Piacenza al quadrato" si fa gioco di squadra tra giovani e impresa
- "La piccola impresa che vorrei" di Api Lecco: ad aprile le classi vincitrici

...



SISTEMA CONFAPI

- E.b.m.: Festival del Lavoro ed evento Confapi Pisa Tirreno
- Ebm Salute: deliberata integrazione indennizzo forfait figli disabili precedentemente liquidato da Unisalute
- Fondapi riceve per terzo anno Premio Milano Finanza Fondo Pensione Tripla A

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Camisa ricevuto dal Presidente della Repubblica Mattarella



Il Presidente Cristian Camisa è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

“Ho avuto l'onore di trasferire di persona al Presidente Mattarella la straordinaria considerazione e fiducia che il nostro mondo ripone nella Sua persona e nel Suo ruolo, insieme all'orgoglio di rappresentare la piccola e media industria privata, costituita da imprenditori innamorati del loro lavoro che quotidianamente portano avanti con i loro dipendenti e che, anche nei momenti più duri, non hanno mai ceduto all'esternalizzazione delle produzioni, garantendo così la crescita e il benessere sociale ed economico del nostro Paese”, ha affermato Camisa.

“Mai come in questo momento - ha aggiunto -, la flessibilità delle nostre imprese costituisce un grande valore per il sistema Paese che finalmente tutti stanno riconoscendo. Questa visita rappresenta infatti un segnale importantissimo di attenzione.

Un colloquio prezioso che ci restituisce ancor più forza nel perseguire il nostro impegno quotidiano per la crescita e il lavoro”, ha concluso.

Ha accompagnato il Presidente Camisa una delegazione di Confapi composta dal Presidente emerito, Maurizio Casasco, dai

due Vicepresidenti, Corrado Maria Alberto e Francesco Napoli, dal Presidente dei Saggi, Filiberto Martinetto e dal Direttore della Comunicazione e Relazioni Istituzionali, Annalisa Guidotti.







Cbam. Confapi: industrie penalizzate, rivedere meccanismo



Confapi ha realizzato una survey su un campione di imprese del settore della meccanica associate a Confapi Unionmeccanica con la finalità di monitorare l'impatto del Cbam, il Carbon Border Adjustment Mechanism, che si applica ad alcuni prodotti importati e comprendenti sia le merci utilizzate nella produzione sia determinate lavorazioni dei prodotti.

È emerso che, data la complessità delle informazioni richieste dal regolamento europeo, ben il 48% del campione intervistato si è rivolto ad un consulente esterno con costi annuali, quantificabili tra i 3.000 e i 5.000 euro annui. Leggermente inferiore il costo per le imprese che hanno svolto tale attività direttamente in azienda che hanno quantificato i costi tra i 2.500 e i 3.000 euro. Tali costi sono ascrivibili alla dotazione di un sistema di archiviazione dei dati delle bollette doganali da riportare sulle dichiarazioni Cbam, al coinvolgimento dei fornitori extra-UE (che non stanno collaborando), al reperimento dei dati, alla redazione della relazione (per la quale dover formare il personale), alla consulenza trimestrale da parte di un doganalista esperto cui sottoporre la relazione trimestrale prima dell'invio alla Commissione Europea.

Il 48% delle aziende intervistate ha avuto difficoltà a reperire le informazioni richieste dalla relazione. Tra le principali sfide indeterminate dalle imprese ci sono la comprensione dei requisiti normativi (il 26% del campione) e l'adattamento ai processi di reportistica (un altro 26%). Per quel che riguarda le imprese industriali esportatrici solo il 22%, al momento, ha valutato l'impatto della norma sul costo finale dei prodotti rispetto ai concorrenti extra-UE non sottoposti al Cbam stesso. Tra queste più del 63% ha valutato un impatto tra il 10% ed il 30% del fatturato, mentre il 27% delle aziende tra il 30% e il 50% del fatturato a causa dell'introduzione di questo meccanismo.

Confapi è stata la prima associazione a prendere posizione nei mesi scorsi su questa tematica che, se non ricalibrata, potrebbe creare gravissimi danni all'industria italiana. La Confederazione ha sempre sostenuto l'importanza che associazioni datoriali e politica lavorino assieme per la revisione di questo meccanismo. E per questo ha accolto con soddisfazione la mozione approvata il 10 Aprile a larga maggioranza alla Camera dei deputati, a prima firma dell'onorevole Maurizio Casasco, che impegna il Governo ad attivarsi nelle sedi comunitarie per mitigare gli effetti distorsivi del Cbam. Stiamo andando nella giusta direzione.

Confapi presenta indagine congiunturale: cauto ottimismo

PMI SULLA SCIA DEL PIANO MATTEI "SERVE LAVORO"

«Dobbiamo guardare i paesi che hanno abbondanza di manodopera e formare i profili professionali che servono alle nostre imprese»

Per il 60% delle pmi mercati stabili o in crescita

Intervista al Corriere della Sera - Economia



Il Presidente Cristian Camisa ripercorre, nell'intervista al Corriere della Sera, il momento vissuto dalle imprese Confapi illustrando i dati dell'ultima indagine congiunturale condotta dal Centro Studi della Confederazione, anche alla luce del "piano Mattei nel quale le Pmi dovranno avere un ruolo centrale". L'indagine di Confapi sulle piccole e medie imprese italiane è come il carotaggio sui ghiacciai: serve a capire le cause di ciò che è successo e prevede con una certa affidabilità gli scenari futuri. Analizzando il secondo semestre 2023 emerge che quasi il 40% delle piccole e medie industrie italiane ha registrato un incremento della produzione. È una delle evidenze più lampanti dell'indagine realizzata dall'Ufficio Studi di Confapi. Nel dettaglio: il 27,17% ha registrato aumenti dall'1% al 10%; il 7,39% dall'11% al 20%; il 14,35% un aumento di produzione di oltre il 20%. A trainare l'economia è sicuramente il mercato interno. Il 39,07% dichiara di aver incrementato il proprio fatturato proprio all'interno dei confini nazionali e di questi, il 25,17%, dichiara di aver registrato un incremento dei volumi di affari sino al 10%. Solo il 12,65% ha incrementato la quota di fatturato totale grazie al commercio estero all'interno dell'Unione Europea mentre il 10,93% grazie a quello extra Ue.

Il problema più complesso è quello legato alle risorse umane: diventa sempre più difficile per una Pmi trovare il candidato adatto a ciò che serve e si tratta, generalmente di operai specializzati. Non a caso dall'indagine emerge che il 62,61% delle piccole e medie industrie ha difficoltà a reperire figure professionali rispetto ai propri fabbisogni aziendali. Dallo studio emerge in particolare che le aziende hanno difficoltà a trovare operai specializzati (48,75%), tecnici (31,46%), manodopera in generale (20%), informatici (9,17%) e figure apicali come manager o dirigenti (7,09%). «Si tratta di un fenomeno complesso da affrontare — spiega Cristian Camisa, presidente di Confapi — dopo il Covid è cambiato l'atteggiamento dei giovani nei confronti del lavoro: non sono più disponibili a cambiare la loro qualità della vita e mettono come requisito prioritario l'equilibrio tra vita privata e lavoro. L'inverno demografico del paese peggiora la situazione a cui sia aggiungono anche fenomeni come i neet (giovani che non studiano e non lavorano). Noi abbiamo pensato a una sorta di servizio civile, a carico dello Stato, che preveda l'esperienza lavorativa a tempo di giovani nelle Pmi.

Altro intervento utile sulle risorse umane sarebbe quello di una detassazione degli straordinari come incentivo a una maggiore produttività». Il 42% delle piccole e medie industrie, negli ultimi sei mesi dello scorso anno, ha avuto dimissioni volontarie dai propri dipendenti. La percentuale più significativa di tale dato si ha nella soglia tra 1 a 3 lavoratori dove si sono avute dimissioni per l'88,24% dei casi. «Dobbiamo guardare i paesi che hanno abbondanza di manodopera e formare i profili professionali che servono alle nostre imprese — continua il presidente di Confapi — In tal senso Confapi partecipa alla cabina di regia del piano Mattei ed è impegnata in progetti che prevedono la possibilità di formare giovani africani in molti dei 23 paesi che hanno aderito al progetto. Le Pmi dovranno avere un ruolo di primo piano e più

centrale nel nostro sistema: sono le imprese che rappresentano un modello di industria che ha sempre dato certezze al paese anche nei momenti più critici”. Dall’indagine emergono altri fattori positivi: primo fra tutti che per l’anno 2024 il 58,54% delle imprese ha intenzione di effettuare nuovi investimenti e il 74,73% dichiara che investirà di più rispetto a quanto fatto l’anno passato. Un segnale di fiducia ed ottimismo da parte delle imprese. Dallo studio risulta anche che il 40,43% delle imprese investirà sino al 10% in più rispetto al 2023, mentre il 18,05% dall’U% al 20%. Significativa, 16, 25%, anche la percentuale di imprese che effettuerà investimenti superiori al 20%.

Tra gli ambiti di investimento preferiti dalle imprese campionate vi sono i mezzi di produzione 53,38%, i sistemi digitali 40,21%, il capitale umano 30,96%, la sostenibilità ambientale 29,54% e più di un quarto delle imprese intende anche investire in attività di ricerca e sviluppo.

Particolarmente significativa anche la quota parte di imprese che investirà in materia di salute e sicurezza 18,15%. Anche la questione energetica ha una rilevanza determinante per il futuro delle imprese: qualora non si riuscisse a pervenire all’autonomia energetica implementando forme di energia alternativa, bisognerebbe investire anche nell’energia nucleare pulita. Ne è convinto il 174,72% del campione di imprese di Confapi.



Confapi Aniem al Senato: Inammissibili modifiche retroattive, salvaguardare ricostruzione

L’11 Aprile il Presidente di Confapi Aniem, Giorgio Delpiano, è stato ascoltato in audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato sul decreto Superbonus. “Occorre evidenziare – ha premesso il Presidente - come il Superbonus nelle ricostruzioni post sisma non debba essere equiparato in alcun modo al Superbonus ordinario. Nonostante l’impegno del governo e del commissario straordinario tale misura non potrà produrre i propri effetti se non verrà risolto l’annoso problema della cessione dei crediti. Su questo fondamentale aspetto, le criticità sono ancora tante. I plafond ottenuti, oltre ad essere esauriti, sono stati concessi dalle banche senza una logica, talvolta a imprese senza neanche un contratto di ricostruzione post sisma, penalizzando quindi tante imprese esecutrici con contratti e lavori iniziati”.

Confapi ha ricordato che “si sono susseguiti oltre 30 provvedimenti nel tentativo di correggere e governare l’impatto di una misura che certamente ha creato criticità e squilibri nella finanza pubblica. Tuttavia ora la priorità è governare la fase finale applicativa dei bonus garantendo certezze a operatori e cittadini. Queste iniziative sono nate sulla fiducia in leggi dello Stato a cominciare dalla consapevolezza che lo sconto in fattura fosse stato prorogato fino al 2025 nelle aree interessate per la ricostruzione post sisma”. Tra le criticità evidenziate durante l’audizione quelle relative ai



lavori condominiali. Il provvedimento, infatti, penalizza i lavori avviati sulla base di una Cilas presentata entro il 16 febbraio 2023, ma che non hanno ancora effettuato pagamenti fatturati e, pertanto, con l'attuale formulazione non potranno più accedere alla cessione del credito. Saranno inoltre coinvolti i condomini che hanno deliberato i lavori, sottoscritto contratti, ma senza ancora avere opere fatturate in cantiere. Tra le proposte emendative al decreto avanzate da Delpiano la richiesta di garantire coperture finanziarie sufficienti per la realizzazione dei lavori di ricostruzione nelle aree sismiche per l'intero arco temporale 2024-2025. Inoltre sarebbe importante riaprire i termini per la remissione in bonis consentendo una deroga, almeno, fino al 15 giugno per la comunicazione all'Agenzia delle entrate. Infine bisognerebbe eliminare le limitazioni introdotte che consentono l'accesso solo ai lavori già effettuati e oggetto di fatturazione e, per farlo, occorrerebbe dare la possibilità di emettere fattura entro i termini della conversione in legge del decreto o entro il 30 aprile 2024. "È inaccettabile e giuridicamente inammissibile – ha concluso il Presidente di Confapi Aniem - la modifica retroattiva di condizioni sulla base delle quali sono stati assunti impegni e intraprese iniziative economiche".

Piano Mattei. Pmi protagoniste per collaborazione con continente africano

Il Presidente Cristian Camisa ha preso parte alla prima Cabina di regia ristretta sul "Piano Mattei" presieduta dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che si è tenuta presso palazzo Chigi.

"Da tempo la Piccola e Media Industria privata italiana, rappresentata da Confapi, - ha affermato Camisa - guarda strategicamente al continente africano ritenendo che il nostro modello produttivo, economico e sociale possa supportare la crescita e lo sviluppo in una logica non predatoria ma win win del continente africano. Già dal 2019 con la firma sotto l'egida della Comunità europea, dell'Eu-African Alliance, abbiamo iniziato un percorso per lo scambio di know-how, formazione, innovazione, modelli d'impresa e di coesione territoriale".

"Oggi – ha spiegato – abbiamo sottolineato l'importanza del ruolo centrale della Piccola e media industria che da sempre è abituata a collaborare con gli interlocutori esteri per una crescita comune. Ci siamo quindi focalizzati su due temi in particolare: la formazione in loco della manodopera e le terre rare. È noto che da una parte c'è il problema dei flussi migratori non controllati, sul quale il Governo sta lavorando, e dall'altra la mancanza di manodopera di cui soffrono le nostre aziende, soprattutto quelle manifatturiere. Infatti, la nostra ultima indagine congiunturale registra che il 63% delle imprese non riesce a coprire i suoi fabbisogni in termini di forza lavoro.



Tenendo in considerazione il fatto che il 60% della popolazione africana ha meno di 24 anni, stiamo già portando avanti progetti di labor migration che prevedono una prima parte di formazione in loco con lo studio anche della lingua italiana e una seconda sessione di formazione con corsi presso le associazioni di categoria mirati ai fabbisogni delle aziende sui singoli territori”.

Per il Presidente di Confapi “si tratta di un modello virtuoso e vincente non solo industriale ma anche sociale attraverso il quale da una parte le aziende riescono a reperire quella manodopera qualificata che oggi è introvabile e dall'altra gli stati africani hanno il vantaggio di formare persone che poi portano anche le rimesse nel paese di origine. Inoltre, in una politica di sostenibilità e decarbonizzazione, bisogna ricordare che molte materie prime diventeranno introvabili nei prossimi anni. Pensiamo al percorso verso la transizione energetica che si tradurrà in un aumento esponenziale della domanda di metalli critici tra cui rame, litio, nichel, manganese, cobalto, grafite, molibdeno, zinco, terre rare e silicio. Una domanda – conclude Camisa - che l'Europa farà fatica a soddisfare. In quest'ottica il Piano Mattei ricopre un'importanza di natura strategica in relazione all'ampia disponibilità mineraria della maggior parte dei Paesi del continente africano”.



Confapi a prima Cabina di Regia protocollo Legalità del Viminale



Confapi ha preso parte alla prima riunione della 'Cabina di Regia del protocollo di Legalità' che si è insediata presso il Viminale. L'incontro, che fa seguito al Protocollo di Legalità rinnovato dalla Confederazione italiana della piccola e media industria privata e dal Ministero dell'Interno lo scorso 3 ottobre 2023 - il precedente accordo risale all'aprile del 2017 -, sancisce il passaggio alla fase attuativa dell'intesa.

Per Confapi è intervenuto il Vicepresidente Francesco Napoli che ha ribadito: “Un protocollo esigibile che risponde perfettamente al profondo processo di cambiamento che sta interessando la realtà economica e sociale del nostro paese. Il nuovo protocollo va nella direzione auspicata, un'arma di prevenzione per la tutela dell'economia legale dalla criminalità organizzata in tutte le sue declinazioni. In quanto coordinatore della delegazione Confapi, mi impegnerò per riunioni periodiche della cabina di regia al fine di superare e risolvere eventuali criticità”.

La riunione, presieduta dal Vicecapo di Gabinetto Vicario, Vittorio Lapolla, è stata occasione per un confronto su possibili criticità e in merito alle linee di azione della Cabina, che sarà organo di supporto alle politiche del Ministero a supporto delle imprese contro infiltrazioni del crimine organizzato in attività economiche. Il Protocollo s'inquadra nel solco delle iniziative promosse dal Ministero dell'Interno con le Associazioni di categoria volte ad estendere su base volontaria il sistema delle verifiche antimafia al settore dei rapporti economici tra privati.

Il board Insme ospite di Confapi



Si è riunito a Roma presso la sede di Confapi il board di Insme, il network internazionale delle Piccole e Medie Industrie, di cui Confapi è membro. Alla riunione aperta dal Presidente di Confapi, Cristian Camisa, è intervenuto Maurizio Casasco, Presidente onorario di Confapi, e hanno partecipato tra gli altri: Christoph Ahlhaus, CEO di Der Mittelstand. BVMW; Sergio Arzeni, presidente di INSME - The International Network for Small and Medium Enterprises Boyko Takov, Direttore Esecutivo di BSMEPA (Bulgarian SME Promotion Agency); Jayanta Mitra, Prof. dell'Università di Essex (Regno Unito).

Il Presidente Camisa ha proposto a tutti i membri del board di definire insieme un Manifesto delle #PMI, in vista delle prossime elezioni, per avanzare una proposta congiunta che punti su di una politica industriale comune poiché in questo delicato e difficile momento di crisi la cooperazione tra le associazioni è la strada vincente per supportare le Pmi.

Casasco nominato membro del Senato Federale dell'economia BMW



Maurizio Casasco, Presidente emerito di Confapi e già Presidente di European Entrepreneurs Cea-Pme, la Confederazione Europea delle piccole e medie imprese, in una cerimonia che si è svolta alla Camera dei Deputati, è stato nominato da Christoph Ahlhaus, Presidente di BVMW, l'associazione tedesca delle piccole e medie imprese che riunisce 270mila aziende, membro del Senato federale dell'Economia. Si tratta di un Comitato di eccellenza di BVMW costituito da 380 membri che insieme generano un fatturato annuo di circa 120 miliardi di euro. Ahlhaus è succeduto a Casasco alla presidenza di Entrepreneurs Cea-Pme, la più grande Confederazione europea di Pmi che riunisce 27 associazioni della piccola e media industria, più di 2,4 milioni di imprese e oltre 23 milioni di dipendenti.



Sicurezza: Confapi a riunione Ministero Lavoro su 'patente crediti'



Confapi ha preso parte all'incontro tecnico con le parti sociali e datoriali sulle specificità dell'introduzione della patente a crediti, prevista dal cosiddetto D.L. PNRR, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In rappresentanza della Confederazione sono intervenuti il Vice presidente di Confapi, Francesco Napoli e il coordinatore di Aniem, Federico Ruta.

In apertura, il Capo Gabinetto Mauro Nori ha anticipato che la patente a crediti non avrà carattere sperimentale, ma che dopo un anno dalla sua entrata in vigore sarà possibile apportare interventi correttivi. Sulla conversione del decreto si sta votando in queste ore sull'ammissibilità degli emendamenti. Nel corso della riunione inoltre, il responsabile dell'Ufficio Legislativo, Giuseppe Zuccaro, rispondendo ad alcune specifiche sollecitazioni avanzate dalla Fillea Cgil, ha anticipato alcune scelte che il Ministero intenderebbe declinare nel provvedimento come l'esenzione per le imprese in possesso di attestazione Soa dalla III classifica di importo (classifica dalla quale è necessaria la certificazione di qualità); l'introduzione di meccanismi premiali per le imprese in possesso di mezzi e dipendenti (ancora non definito il peso della premialità); l'applicazione dei CCNL "comparativamente" più rappresentativi: viene pertanto respinta la richiesta di Confindustria (contestata da altre Organizzazioni tra le quali Confapi) che vorrebbe introdurre il concetto di CCNL "maggiormente" applicato; non è prevista una disciplina di qualificazione per l'accesso al settore.

Confapi ha espresso apprezzamento per la scelta del Ministero relativa all'applicazione dei Contratti "comparativamente" più rappresentativi: si tratta di un riferimento che previene possibili incertezze e contenziosi e consolida un orientamento ormai ampiamente utilizzato. Sul fronte "patente" si confermano le perplessità già espresse, per come è concepita, poiché parte dal presupposto non condivisibile che gli incidenti nei cantieri siano sempre (o prevalentemente) motivati dalla carenza di attività formativa/informativa. Non vengono prese, viceversa, in esame criticità strutturali che condizionano soprattutto l'edilizia privata: lacune progettuali, tempi esasperati di ultimazione lavori, carenza di controlli e responsabilizzazione dell'ente committente, disciplina sull'accesso al settore. Si attende ora l'esito della votazione degli emendamenti e la stesura definitiva della legge di conversione.



Formazione al centro della Cabina Regia Internazionalizzazione



Confapi ha preso parte, come membro permanente, alla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione co-presieduta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che si è svolta presso la Sala degli Arazzi del Mimit. In rappresentanza della Confederazione è intervenuta Giada Bronzino, componente di Giunta di Presidenza Confapi.

La Bronzino nel suo intervento, dopo aver ringraziato i Ministri Tajani e Urso, ha evidenziato che “le piccole e medie industrie che Confapi rappresenta sono il valore aggiunto dell’export italiano e in questo contesto sono da sempre considerate l’eccellenza della manifattura italiana e hanno consolidato nel tempo il loro know-how, costituito spesso da creatività e innovazione riuscendo ad affermarsi in mercati non solo nazionali ma anche internazionali”. Per questo “la promozione internazionale – ha sottolineato – deve tenere conto del particolare valore del sistema delle piccole e medie industrie che continua ad essere ben radicato sul territorio in quanto espressione del concetto di Made in Italy, a differenza delle imprese italiane di grandi dimensioni”. La Bronzino poi si è soffermata sulla formazione e quindi sulla necessità di sviluppare una “cultura per l’internazionalizzazione”. “Riteniamo sia fondamentale investire su programmi specifici di formazione – ha spiegato – in grado di valorizzare il Made in Italy con uno sguardo sia ai settori produttivi sia ai territori con l’obiettivo di creare profili tecnici altamente qualificati che aiutino le imprese a crescere su nuovi mercati, accrescendo competenze specifiche anche, ad esempio, in materia doganale”. Confapi in questa direzione ritiene sia utile definire uno strumento che possa favorire l’aggregazione delle aziende al fine di utilizzare, anche in modo congiunto, servizi e/o strutture per affacciarsi sui mercati esteri, condividendone gli eventuali costi. Per quanto riguarda la selezione e il reclutamento di personale, dando seguito all’intervento del Ministro Tajani incentrato sul lavoro del Maeci per far sì che i Balcani si riuniscano all’Europa, Bronzino ha aggiunto che sarebbe auspicabile in tale contesto “facilitare l’arrivo di manodopera qualificata dai Balcani con accordi bilaterali tra Paesi”.

A Udine terza tappa del Roadshow Confapi – Simest



Gli strumenti a disposizione delle Pmi che puntano sull'internazionalizzazione sono stati al centro dell'incontro organizzato da Confapi e Simest. A Udine si è svolta la terza tappa, curata da Confapi Friuli Venezia Giulia, del Roadshow iniziato a Napoli. Il secondo evento si è tenuto a Bologna in occasione della fiera internazionale MECSPE. L'iniziativa è rivolta sia alle imprese che operano già all'estero e intendono incrementare il proprio business, sia a quelle che intendono affacciarsi sui mercati internazionali e hanno bisogno di individuare Paesi target. I lavori si sono aperti con un video messaggio del Presidente di Confapi, Cristian Camisa, e dai saluti introduttivi del Presidente di Confapi Friuli Venezia Giulia, Massimo Paniccia, del Segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Maria Lucia Pilutti, e dell'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini.

Gabriella Severi, Senior External Relation SIMEST, ha poi presentato le misure agevolative di carattere internazionali proposte dalla società del Gruppo CDP, quali i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, gli investimenti partecipativi e il supporto al credito nelle operazioni export. In oltre l'incontro è stato occasione per approfondire alcuni aspetti pratici, tra i quali la pianificazione dell'ingresso delle Imprese nei mercati internazionali, la promozione e la digitalizzazione del business, la diversificazione del portafoglio.

In merito al percorso di internazionalizzazione delle imprese Confapi e sull'efficacia dei servizi ad hoc offerti da Simest, di grande interesse sono state le testimonianze di Laura Simeon della Simeon S.r.l. e di Marco Zuzzi della S.p.A. Società di Macinazione – Molino di Pordenone, nonché di Michele Feletig di Informest Consulting, che ha raccontato la propria esperienza nel trattare gli strumenti Simest.



Incoming Influencer Food e Wine: un successo tra le eccellenze italiane



Dalla tradizione della pasta, regina della cucina mediterranea, del caffè espresso e dell'olio d'oliva rigorosamente EVO, alla cultura del bere bene tra birre artigianali e vini doc per chiudere poi con l'alta qualità del gelato artigianale. Si è concluso con un grande successo l'evento "Influencer per lo sviluppo dei prodotti e dei brand italiani all'estero", organizzato da Confapi, Agenzia ICE e UnionAlimentari Confapi per raccontare e promuovere all'estero i prodotti e i brand italiani grazie alla condivisione di contenuti sui social media. Una tre giorni del gusto intensa e partecipata tra le eccellenze Confapi, grazie ai 10 influencer del settore alimentare provenienti da 6 paesi e alle 6 aziende associate che hanno aperto le porte di laboratori e imprese per mettersi in mostra. Il risultato? Aziende coinvolte e influencer soddisfatti e pronti a replicare l'esperienza. Il progetto è nato nell'ambito delle attività per l'internazionalizzazione e la promozione delle imprese italiane nei paesi esteri della Confederazione in collaborazione con Agenzia Ice. In un contesto, in cui il mondo della comunicazione è stato radicalmente trasformato dall'utilizzo predominante dei social media come principale mezzo per raggiungere i consumatori e instaurare un dialogo diretto con essi, si è deciso di puntare sulla figura mediatica degli Influencer. I dati emersi da un recente sondaggio, condotto nel 2022, sono stati fondamentali per comprendere l'importanza degli influencer nel contesto attuale.

Il 61% degli italiani segue influencer per ottenere notizie e divertirsi, e il giro di affari generato in Italia da questo fenomeno è di circa 338 milioni di euro. Inoltre, il 49% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato un prodotto o servizio suggerito dai blogger, mentre il 20% ha affermato di aver cambiato opinione su temi cruciali a seguito delle comunicazioni degli influencer seguiti. Ancora più significativo è il fatto che il 60% del pubblico considera tale categoria come divulgatori di informazioni utili. Dunque i 10 food influencer, provenienti da India, Taiwan, Norvegia, Finlandia, Ungheria, Azerbaigian, in visita presso le sei aziende Confapi tra le eccellenze del Made in Italy del settore agroalimentare del territorio hanno raccontato i prodotti e i brand italiani grazie alla condivisione di contenuti social che hanno raggiunto milioni di follower sparsi in tutto mondo. Le aziende selezionate per il progetto, Frantoio Manestrini a Soiano (BS), Pastificio Gaetarelli a Salò (BS), Edo Gelati a Calcio (BG), Birrifico Curtense a Passirano (BS), Ca' del Bosco a Erbusco (BS) e Trismoka a Paratico (BS), si occupano dei settori produttivi dolciario, pasta, olio, vino, birra e caffè. In una tre giorni itinerante, le aziende hanno organizzato visite ai propri siti produttivi ed eventi esperienziali per i partecipanti accogliendo gli influencer in un tour del gusto.

E se il made in Italy è espressione dei territori e della loro tradizione, l'evento è stato anche l'occasione per scoprire e promuovere i prodotti dei "Colli dei Longobardi Strada del Vino e dei Sapori" un itinerario enogastronomico tra le eccellenze caratteristiche del territorio bresciano.

"Con questo progetto, miriamo non solo a promuovere i prodotti italiani all'estero – afferma Paolo Uberti, Presidente Unionalimentari

Confapi – ma vogliamo utilizzare l’influenza e la rete di contatti degli influencer internazionali per sottolineare l’unicità e la qualità dei prodotti italiani, offrendo ai consumatori esteri una prospettiva autentica e genuina della nostra tradizione. Siamo certi che – conclude - la collaborazione con questi influencer contribuirà non solo a promuovere i nostri prodotti, ma anche a diffondere una maggiore consapevolezza sui rischi dell’italian sounding e sull’importanza di scegliere prodotti autentici e di alta qualità”.



Confapi insieme a 6come6.6libera contro violenza sulle donne



Affermare una cultura aziendale libera da discriminazioni e quindi riflettere sulle condizioni delle donne vittime di molestie e violenze sul lavoro in Italia, nonché sull’attuazione della legge di ratifica della convenzione internazionale sull’eliminazione di ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro. È stato questo il tema al centro dell’incontro “Molestie e violenze sul lavoro: politica e imprese a confronto” organizzato dall’Associazione 6come6.6libera, ideatrice del primo Osservatorio digitale 6libera.org, presso la sala delle conferenze di Palazzo Theodoli-Bianchelli alla Camera dei Deputati.

Ad aprire i lavori la senatrice Tilde Minasi, membro della decima Commissione permanente Affari sociali e della Commissioni parlamentari di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia e sul femminicidio. Il Presidente dell’Associazione 6come6.6libera, nonché Presidente di Confapi Sicilia, Dhebora Mirabelli, ha presentato l’Osservatorio e le iniziative in corso, sottolineando “l’importanza della raccolta di dati affidabili per comprendere al meglio l’entità di tali problematiche per poi intervenire concretamente”.

Il Vicepresidente di Confapi, Francesco Napoli, ha portato il proprio saluto. “Quotidianamente ci impegnamo affinché nelle piccole e medie industrie che come Confapi rappresentiamo - ha affermato -, temi delicati come la violenza sulle donne in generale e sui luoghi di lavoro in particolare siano al centro dell’attenzione affinché si possano poi attuare efficaci misure di prevenzione e di sostegno per le lavoratrici. Iniziative come quella di oggi - ha aggiunto - sono fondamentali per avere maggiori strumenti a disposizione in merito. Dal canto nostro, da sempre siamo disponibili a lavorare gomito a gomito con le Istituzioni e le associazioni come 6come6.6libera”.

Nel corso del convegno, in programma il 6 marzo, saranno proclamati i vincitori del Premio “Impresa Amica delle Donne”, scelti tra imprenditori virtuosi che hanno sostenuto l’Osservatorio 6libera e si sono distinti per una condotta etica. Tra gli altri sono intervenuti Daniela Fumarola, segretaria generale aggiunta della Cisl; Bruno Di Pietro, direttore generale Fapi (Fondo Interprofessionale per le piccole e medie imprese); Luana Martucci, segretaria generale aggiunta Siulp (Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori della Polizia) Roma; Manuela Maffiotti, vice presidente ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro).



Superbonus: stretta del Governo, stop a sconto in fattura e cessione credito

Nel Consiglio dei Ministri dello scorso 26 marzo il Governo ha approvato un nuovo decreto sui bonus edilizi, intervenendo drasticamente sui rischi di nuovi sforamenti dei conti da parte del Superbonus e dei bonus fiscali ed energetici. Scompare lo sconto in fattura, arriva la dichiarazione preventiva, vengono bloccate le compensazioni con l'agevolazione Ace che riguarda le imprese, i crediti vengono prima compensati con le eventuali 'cartelle' degli accertamenti fiscali.

“Norme nate in modo scriteriato e che hanno prodotto risultati devastanti per la finanza pubblica”, ha affermato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il governo ha così approvato un decreto in materia di bonus edilizi che elimina ogni tipo di sconto in fattura e cessione del credito per tutte le tipologie che ancora lo prevedevano; è stata eliminata la disposizione della remissione in bonus che avrebbe consentito fino al 15 ottobre le correzioni con il pagamento di minime sanzioni di tutte le comunicazioni già intervenute; inoltre è stata prevista per tutte le nuove fattispecie una nuova comunicazione preventiva, quando si inizia il lavoro, in modo da avere un monitoraggio del fenomeno e non solo quando le fatture vengono caricate.

Le misure adottate con il decreto sul superbonus e sui bonus edilizi “sono tese a chiudere definitivamente la eccessiva generosità di una misura che come è noto ha causato gravi effetti sulla finanza pubblica e i cui effetti, definitivamente, potremo contabilizzare tra pochi giorni quando si caricherà la finestra per tutte le fatture e i lavori eseguiti entro il 31 dicembre 2023”, ha detto Giorgetti.

“Sicuramente aspettiamo i dati definitivi, le sorprese purtroppo non sono mancate, sempre in senso negativo. Già il conto è salatissimo, anche se qualcuno ne è entusiasta, il prezzo per la finanza pubblica e sul debito graverà per diversi anni a venire. L'obiettivo di questo decreto è mettere un punto finale rispetto all'impatto sul 2023, fatto salvo le valutazioni definitive di Eurostat”, ha precisato Giorgetti.

Il ministro ha poi ribadito l'importanza delle norme di monitoraggio. “L'introduzione di un monitoraggio testimonia che queste norme sono nate in modo scriteriato e hanno prodotto risultati devastanti per la finanza pubblica, l'ho detto dall'inizio, continuo a sostenerlo, qualcuno sorrideva sul mal di pancia, confermo che fa malissimo a me a tutti gli italiani”.



Comunità energetiche rinnovabili, il Mase approva le regole operative

Disciplinati l'accesso a tariffe incentivanti, contributi Pnrr e modalità di raccordo con il regime transitorio. Dall'8 aprile saranno aperti i portali per presentare le domande di ammissione agli incentivi. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato, con decreto direttoriale, le Regole Operative relative al decreto CER entrato in vigore il 24 gennaio scorso. Il documento, pubblicato anche sul sito del GSE, disciplina le procedure per l'accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi in conto capitale previsti dal PNRR.

“La pubblicazione delle Regole Operative è un ulteriore passo verso lo sviluppo delle Comunità energetiche, che rappresentano oggi la nuova frontiera delle rinnovabili – ha dichiarato l'Amministratore delegato del GSE Vinicio Mosè Vigilante – L'8 aprile renderemo operative le piattaforme attraverso le quali sarà possibile presentare le domande di ammissione alle tariffe incentivanti, ai contributi previsti dal PNRR e quella per verificare in via preliminare l'ammissibilità dei progetti”. Il GSE, per affiancare gli operatori nel percorso di costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili, oltre ad accompagnare il MASE nell'iniziativa InsiemeEnergia, vero e proprio giro d'Italia per le CER, partirà con una serie di attività di comunicazione, promozione e assistenza per facilitare gli operatori nella comprensione del meccanismo e informare cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore di tutte le opportunità legate alla nuova misura.

Per ulteriori approfondimenti clicca [QUI](#)



Sicurezza: definito modello INAIL OT23 2025 per imprese virtuose

A seguito del confronto con tutte le parti sociali, è stato definito il modello OT23 anno 2025, l'agevolazione fiscale di INAIL riservata alle imprese considerate virtuose e che quindi abbiano effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia. Nel nuovo modulo per la presentazione del tasso medio per prevenzione da usare per accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è stato reintrodotta l'intervento presente nel modello OT 23 anno 2024 finalizzato al reinserimento lavorativo di dipendenti affetti da disabilità da lavoro. Inoltre sono stati rivisti i seguenti gli interventi: D-2, relativo all'attività di prevenzione delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro; D-3, relativo alla microformazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto riguarda la durata della formazione; D-4 relativo alla formazione sulle sostanze reprotossiche per quanto riguarda i lavoratori che ne sono destinatari; E-3 relativo ai sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro; E-4 relativo ai

modelli organizzativi e gestionali di cui all'art. 30 del d.lgs. 81/08 per quanto riguarda la documentazione probante; E-6 relativo all'adozione o al mantenimento di un sistema di responsabilità sociale delle organizzazioni secondo la Norma UNI EN ISO 26000 in cui è stato espressamente richiamata la prassi di riferimento UNI PdR 49; E-10 relativo al sistema di rilevazione dei mancati infortuni per quanto riguarda il numero minimo di infortuni da documentare per la validità dell'intervento.

Inail ha altresì comunicato che ulteriori proposte che non hanno trovato ingresso nel modello in argomento, potranno essere riesaminate e approfondite in sede di definizione del modello OT23 anno 2026, così da non ritardare l'adozione di quello 2025 che già presenta numerosi aspetti innovatori rispetto a quelli precedenti.



DALL'EUROPA



Ue. Camisa: serve cambio di passo a partire da vero mercato unico

“Mai come in questo momento, con due terribili conflitti alle nostre porte, l'Europa ha necessità di effettuare un vero e proprio cambio di passo. L'invito di Mario Draghi al Parlamento europeo di compiere un 'cambiamento radicale' è tanto più necessario se si pensa che l'UE è stretta nella morsa di colossi mondiali che rappresentano dei competitors economici che rischiano di schiacciarsi se, riprendendo le parole del Presidente Sergio Mattarella, non mostriamo coesione e capacità di essere protagonisti”.

Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

“È necessario arrivare – spiega – a un vero mercato unico europeo che non penalizzi, ma che finalmente agevoli, le nostre industrie manifatturiere. Un vero mercato unico che valorizzi le indiscusse capacità sul piano dell'innovazione e della capacità di resilienza delle Piccole e Medie Industrie. Insomma occorre una strategia europea che dia centralità all'industria puntando in maniera concreta sulla transizione ecologica e digitale ma che sia davvero sostenibile, pragmatica e competitiva. Il futuro economico, commerciale e sociale dell'Unione – conclude Camisa – potrà davvero essere radioso come lo avevano immaginato i padri fondatori solo se si sarà capaci di eliminare quei troppi paletti anacronistici purtroppo esistenti e superando l'attuale soffocante burocrazia”.





Confapi e Camera Commercio Italiana Emirati Arabi insieme per internazionalizzazione imprese



Opportunità e strumenti a disposizione delle Pmi italiane per affacciarsi e internazionalizzarsi sul mercato degli Emirati Arabi Uniti. Se ne è parlato nel webinar organizzato da Confapi, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti (IICUAE). Il seminario ha visto la partecipazione del Segretario Generale della Camera di Commercio Mauro Marzocchi che ha fornito una panoramica sul mercato degli Emirati Arabi, sui settori di interesse che rappresentano alcune delle maggiori opportunità di investimento e collaborazione per le Pmi, e della Dottorssa Roberta De Santis, Trade Analyst IICUAE, con circa quaranta aziende Confapi collegate. Tale iniziativa si inserisce nel solco di una più ampia collaborazione tra Confapi e Assocamerestero concretizzatosi in un accordo di partnership e collaborazione firmato a dicembre tra l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), Unioncamere e Confapi, per fornire alle Pmi un supporto più efficace per operare sugli ottantasei mercati delle CCIE.



Da Commissione Ue a maggiore sostegno per IA a Start Up



La Commissione europea sta lavorando per fornire maggiore sostegno alle startup e alle piccole e medie imprese che operano nel campo dell'Intelligenza Artificiale (IA) affinché rispettino i valori e le norme dell'UE tramite un accesso ai supercomputer.

Le misure previste comprendono la creazione di fabbriche dell'IA e la garanzia che l'infrastruttura dei supercomputer dell'IA disponibile per le start-up possa essere acquistata e potenziata. Si prevede inoltre l'istituzione di un ufficio per l'IA all'interno della Commissione, con il compito di definire e coordinare le politiche in questo campo a livello europeo e di monitorare l'applicazione della normativa sull'IA.

È prevista infine l'istituzione di due consorzi europei per l'infrastruttura digitale con il compito di mettere a punto un'infrastruttura comune europea per le tecnologie del linguaggio e strumenti innovativi di intelligenza artificiale (IA).

Per maggiori informazioni: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/excellence-and-trust-artificial-intelligence_it



Proprietà intellettuale per Pmi. A giugno nuovo corso

Confapi promuove il progetto IP4SME, sostenuto dall'EUIPO, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale incaricato di gestire i marchi, i disegni e modelli dell'UE e da Ideas Powered for Business, a cui partecipa INSME, il Network Internazionale delle Pmi e che ha l'obiettivo di sensibilizzare le Pmi all'uso strategico della proprietà intellettuale (PI) come volano per la crescita e la competitività.

Nell'ambito delle attività del progetto verrà organizzato a giugno un corso gratuito rivolto alle imprese sul valore commerciale della PI e su come sia possibile tutelarla e registrarla correttamente.

Il corso, dal titolo "Come costruire un vantaggio strategico attraverso la Proprietà Intellettuale", sarà strutturato in 5 incontri online che verteranno sui seguenti temi: Proprietà intellettuale e finanza; b) Violazione della proprietà intellettuale; Gestione della PI nel trasferimento tecnologico; Protezione della PI nell'internazionalizzazione.

Per iscriversi è necessario compilare il seguente modulo: [Registration to webinars on the Business significance of IP \(google.com\)](#).

Per ulteriori informazioni visitare sito: [IP4SME – INSME](#)



Cese: agevolare Pmi ad accesso risorse finanziarie priorità assoluta

Nella sessione plenaria di febbraio il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha adottato una posizione a favore della creazione di un migliore contesto imprenditoriale per le Pmi, centrali per la competitività dell'Europa, tramite una riduzione degli oneri burocratici e misure specifiche create ad hoc.

Il parere del CESE dà il suo pieno sostegno al pacchetto di aiuti per le Pmi proposto dalla Commissione europea, sottolineando la necessità che questi siano concreti e proporzionati.

Il CESE ritiene inoltre che la priorità sia quella di agevolare l'accesso delle Pmi alle risorse finanziarie, attraverso sovvenzioni, prestiti o altri strumenti finanziari e quella di fornire un'assistenza al fine di guidare le Pmi verso una condotta responsabile nell'accesso ai finanziamenti dell'UE.

Per maggiori informazioni: [L'UE sarà più competitiva se sostiene le piccole e medie imprese | EESC \(europa.eu\)](#)



I Ministri Tajani e Casellati in visita presso Confapi Matera



Il Consiglio Direttivo di Confapi Matera ha accolto, presso la sede di piazza Mulino, il Ministro degli Esteri On. Antonio Tajani, il Ministro delle Riforme Istituzionali Sen. Elisabetta Casellati, l'On. Barelli Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati e il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, candidato per prossime elezioni regionali del 21 e 22 aprile.

Il Presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo, ha tracciato brevemente la storia dell'Associazione, dal 1978 punto riferimento delle imprese sul territorio. Al candidato Presidente, invece, è stato consegnato un documento di proposte che Confapi ritiene debbano essere prese in considerazione dal futuro governo regionale.

“Abbiamo chiesto al candidato Presidente Vito Bardi – ha dichiarato Massimo De Salvo – di rimettere al centro delle politiche di sviluppo l'impresa e, segnatamente, la piccola e media impresa quale motore di crescita e del lavoro”. “Infatti, con un'economia che mostra segnali di rallentamento e in considerazione delle incertezze sul futuro della nostra regione a causa del disegno di legge sull'autonomia differenziata – ha aggiunto –, si intende sollecitare il futuro governo regionale a definire un chiaro progetto strategico di sviluppo che punti a migliorare il contesto operativo e competitivo della Basilicata in generale e del sistema imprenditoriale in particolare. Al candidato Presidente Bardi abbiamo chiesto una maggiore attenzione per il territorio della provincia di Matera, che necessita di essere sostenuto con investimenti mirati per evitare che in una regione piccola come la nostra ci siano squilibri territoriali che alla fine nuocciono a tutti”, ha concluso De Salvo.

“Piacenza al quadrato” si fa gioco di squadra tra giovani e impresa



Confapi Piacenza partecipa al progetto “Piacenza al quadrato” per promuovere la cultura imprenditoriale tra i giovani. A fare da traino il Comune di Piacenza, al suo fianco ci saranno anche 12 Comuni della provincia.

“Nella nostra città si progetta la diffusione della cultura di impresa fra i giovani e non ci fermiamo al nostro territorio comunale - dice Francesco Brianzi, assessore alle politiche giovanili - ci allarghiamo a tutte le province e alle aree interne montane”.

Il progetto di partenariato pubblico- privato annunciato ieri contempla una serie di iniziative volte a sviluppare la cultura imprenditoriale nei giovani dai 18 ai 29 anni, messe a terra grazie al bando “Anci Giovani-Impresa”. L’Anci, spiega l’assessore, fornisce un contributo di 150mila euro, che il Comune di Piacenza integra con altri 37.500, con l’obiettivo di supportare i ragazzi nella creazione di idee imprenditoriali. A sostenerli in questo, è presente una rete che vede uniti i comuni del territorio, la Provincia e diverse associazioni di categoria. Fra le iniziative annunciate: l’accompagnamento per ottenere nuovi finanziamenti, attività di sportello, laboratori, eventi per promuovere le competenze e di orientamento, fino alla costruzione del business planning.

Quella piacentina è una delle 20 reti, individuate da Anci in Italia, in cui collaborano il Comune capoluogo e quelli del territorio provinciale. “È il valore aggiunto” dice Claudia Ferrari, consigliera delegata alle politiche giovanili della Provincia presente in municipio.

“La piccola impresa che vorrei” di Api Lecco: ad aprile le classi vincitrici



“LA Piccola impresa che vorrei” organizzato da Confapi Lecco Sondrio per celebrare i 75 anni di fondazione dell’associazione entra nel vivo.

Partecipano 22 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Lecco per un totale di 450 studenti, affiancati da 22 imprenditori associati, che in questi mesi si sono prima conosciuti in classe, poi hanno visitato le aziende di riferimento e insieme hanno progettato la loro idea di “piccola impresa” che vorrebbero realizzare.

I lavori dovranno essere presentati in forma di pdf o PowerPoint (massimo 20 slide) o video della lunghezza di quattro minuti.

La giuria, composta dagli imprenditori Davide Gianola e Alice Dell’Oca con Anna Masciadri (responsabile comunicazione Confapi Lecco Sondrio), Katia Sala (giornalista) e Maurizio Fiora (esperto di comunicazione), visionerà i lavori e poi sceglierà i vincitori.

I criteri su cui i progetti verranno valutati sono: originalità e creatività nella modalità comunicativa (da 1 a 10 punti), attinenza con il tema proposto (da 1 a 10 punti), qualità nell'esecuzione e nella realizzazione dei materiali (da 1 a 10 punti), coerenza con gli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti) e realizzabilità del progetto (da 1 a 10 punti).

Giovedì 18 aprile 2024, alle ore 10, si terrà l'evento conclusivo del concorso "LA Piccola impresa che vorrei" presso il teatro Cenacolo Francese di Lecco in cui interverrà l'esploratore e motivatore Alex Bellini. E verranno proclamate le tre classi o gruppi vincitori. Al primo classificato andrà una somma di tre mila euro, al secondo due mila e al terzo mille che saranno destinati all'acquisto di materiale scolastico.

Confapi Padova: entro 2027 50 mila lavoratori in meno



A Padova, oggi, la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) conta 594.889 persone, pari al 63,9% del totale. Considerando la tendenza generale, in meno di vent'anni scenderà di circa 99.300 unità. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha messo in fila i numeri più significativi sulla questione, che toccano manodopera, sistema pensionistico e previdenziale, immigrazione e tasso di occupazione femminile. Il presidente Carlo Valerio: «Il sistema rischia il collasso, il progressivo invecchiamento delle forze lavoro deve avere un ruolo centrale nell'agenda politica».

Una popolazione sempre più vecchia. Con ovvie conseguenze anche sul mercato del lavoro. L'invecchiamento è un fenomeno strutturale comune a tutti i 27 paesi dell'Unione europea, con effetti sia sui sistemi previdenziali e l'offerta di servizi sociali, sia sul mercato del lavoro e il capitale umano. In Italia, l'età mediana della popolazione - attualmente 48,3 anni - è la più elevata tra i paesi UE e si prevede salirà fino a 51,6 anni nel 2050. Secondo i dati più recenti sugli scenari demografici prodotti dall'Istat, tra il 2021 (anno base) e il 2050 si stima una riduzione della popolazione residente nel Paese pari a quasi 5 milioni (da 59 a poco più di 54 nello scenario mediano), nonostante l'ipotesi di saldi migratori positivi. Una parte rilevante del cambiamento di lungo periodo nella struttura demografica, avviato da tempo, si realizzerrebbe già tra il 2021 e il 2041: in questo ventennio, i residenti nella fascia di età fino ai 24 anni si ridurrebbero del 18,5%, perdendo circa 2,5 milioni e la popolazione adulta tra i 25 e i 64 anni scenderebbe di 5,3 milioni (-16,7%). Crescerebbe invece di quasi un milione di unità la popolazione tra i 65 e 69 anni (+27,8%). Quest'ultima fascia di età, per l'effetto dello spostamento in avanti dell'età attiva e di pensionamento previste dall'attuale quadro normativo, sarà sempre più presente nel mercato del lavoro, con conseguenze dirette sull'impiego di

capitale umano e la disponibilità di competenze, specie di tipo digitale. A Padova, nello specifico, oggi la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) conta 594.889 persone, pari al 63,9% della popolazione. Considerando la tendenza generale Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, stima che nel 2041 scenderà di circa 99.300 unità assestandosi sulle 495.500, mentre le persone tra i 65 e i 69 anni, che oggi sono il 6% della popolazione della provincia (56.120) saliranno a 71.120. Considerando il tasso di occupazione attuale nel territorio (al 71,9% secondo i dati Istat) è possibile stimare che saranno circa 48.500 le figure che andranno rimpiazzate nel mercato del lavoro entro il 2027.

Sicurezza sul lavoro, protocollo tra Inail e Confapi Calabria

Promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro al fine ridimensionare drasticamente gli eventi infortunistici e le malattie professionali attraverso eventi informativi e attività di collaborazione previsti dal recente Protocollo d'intesa siglato tra Inail e Confapi Calabria. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto presso la sede della Direzione regionale dell'Inail tra l'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e Confapi Calabria.

Presenti per Inail, Teresa Citraro, nuovo Direttore regionale dell'ente, Anna Rita Lofrano, Responsabile dell'ufficio "Attività Istituzionali", Carla Rodinò, Responsabile processo "Prevenzione e Sicurezza" e, per Confapi Calabria, il Presidente Francesco Napoli, Francesca Benincasa, Vicepresidente della confederazione regionale e Vincenzo Staltieri, Presidente filiera Sicurezza sui luoghi di lavoro.

A breve si insedierà la cabina di regia composta da tre componenti per la parte pubblica e tre per la parte privata che avranno compiti di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio delle attività oggetto della collaborazione.

Il Presidente Francesco Napoli ha sottolineato che "Attraverso i progetti della Filiera sicurezza le piccole e medie imprese della confederazione saranno supportate in un percorso di sensibilizzazione e prevenzione mettendo la persona al centro del nostro impegno". Un impegno corale tra Inail e Confapi Calabria per lo sviluppo di una rete di diffusione e condivisione delle conoscenze tecnico-scientifiche collegate al sistema di prevenzione infortuni.





Confapi Brescia: su Cer necessari strumenti per coinvolgere imprese



Un'indagine del Centro Studi Confapi Brescia evidenzia che un'impresa su quattro ha un buon livello di conoscenza dello strumento e il 19% è pronto a partire. Approvate nelle scorse settimane le regole operative per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), l'8 aprile il GSE (Gestore Servizi Energetici) metterà in funzione il portale attraverso il quale sarà possibile fare domanda di ammissione per l'accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi in conto capitale previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Potenzialmente si tratta di un punto di svolta significativo per le piccole e medie imprese, le pubbliche amministrazioni e i privati cittadini ma, a pochi giorni dall'apertura del portale, il livello di conoscenza complessivo sulle CER è ancora abbastanza limitato, sebbene siano stati fatti importanti passi in avanti. Un'indagine realizzata dal Centro Studi Confapi Brescia, interrogando un campione di 100 imprese associate rappresentative del tessuto associativo e quindi in prevalenza metalmeccaniche, evidenzia, infatti, che oltre la metà delle PMI (54% del campione) registra ancora una conoscenza scarsa o nulla in merito alle CER. A fine 2022, in occasione di un'analoga ricerca condotta dall'Associazione, le imprese che non conoscevano le CER erano però ben di più e pari al 76%. Il livello di buona conoscenza è invece triplicato, passando dall'8% di fine 2022 al 24% di oggi. Nel complesso, la situazione è in miglioramento, ma la conoscenza è ben lungi dall'essere diffusa. Da sottolineare che il 42% degli intervistati afferma che la propria associazione di riferimento ha rappresentato la principale fonte informativa sul tema. Cresce dal 6% al 19% anche la percentuale di coloro che – in possesso di un sistema di conoscenze di base – sono attivi nella ricerca di informazioni pratiche, operative, al fine di divenirne parte. “Positivo che quasi la metà degli intervistati abbia sottolineato il ruolo della nostra associazione nell'accrescere conoscenza e consapevolezza sulle CER - sottolinea il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua -. Adesso si tratta di fornire strumenti pratici per far sì che il numero di imprese interessate possa crescere. C'è però la necessità di chiarire ancora alcuni aspetti in termini di regolamentazione e di finanza agevolata a disposizione per poter dare un vero innesto a un processo che per noi ha grandi potenzialità”. L'accesso al finanziamento può infatti rappresentare un freno per le comunità energetiche, specialmente per progetti su piccola scala che, però, potrebbero essere i più diffusi e interessanti da avviare nelle comunità di dimensioni contenute.



Come portare la felicità' in azienda: corso Confapid Confapi Industria Ancona



Successo per il primo incontro del 19 marzo 2024 del progetto “Come portare la felicità in azienda” organizzato con la Presidente di ConfapiD, Gruppo Donne Imprenditrici di Confapi industria Ancona, Daniela Ciacci. Ad aprire il Corso, l'intervento di Brigitte Sardo al suo primo saluto pubblico in veste di nuova Presidente nazionale di Confapi Donne, e del Direttore di Confapi industria Ancona, Michele Montecchiani.

Due ore in full immersion con la docente Alessia Maracci, HR Specialist, Co-Founder CliWell dove ricopre il ruolo di Responsabile dell'analisi di Clima, che per il Corso “Come portare la felicità in azienda” ha ideato un approccio innovativo ed efficace, traducibile in logiche e pratiche che possono fare la differenza in termini di benessere delle persone e welfare aziendale.

Momenti di teoria, esercizi pratici e di condivisione nel gruppo si sono alternati martedì 19 marzo, nel primo dei tre eventi del programma formativo che proseguirà martedì 16 aprile e martedì 14 maggio presso la sede di Confapi Industria Ancona.



Confapi Perugia partecipa al Premio Impresa Donna 2024



Si è tenuta presso la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, a Perugia, la terza edizione del Premio Impresa Donna dedicato a Rosa e Cecilia Caselli Moretti, protagoniste della storia del laboratorio di vetrate artistiche di famiglia, impresa di grande valore a cavallo tra '800 e '900.

Il Premio Impresa Donna, promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Perugia, mira a valorizzare e riconoscere l'imprenditoria femminile in un territorio in cui, ancora oggi, c'è un grande lavoro da fare soprattutto nell'incentivare i giovani ad avere il coraggio di costruire e portare avanti la propria azienda.

Sin dalla prima edizione, Claudia Franceschelli, Presidente del Gruppo Imprenditoria Femminile ConfapiD Perugia, ha accolto con entusiasmo il premio quale opportunità per dare visibilità a storie di donne a capo di imprese che si distinguono in risultati di reputazione e sostenibilità, non sempre note e conosciute, qualche volta addirittura nell'ombra.

Le nostre imprenditrici hanno ottenuto il premio come ambasciatrici dell'imprenditoria femminile della città di Perugia per tutte le sezioni previste dal regolamento: 1) Tradizione e tecnologia alla femminile per l'innovazione del Made in Italy. Candidata: Paola Mela, Legale Rappresentante dell'azienda Paolamela S.r.l. 2) Imprenditrice femminile under 35. Candidata: Erica Bartocchetti, Direttore Tecnico dell'azienda Bartocchetti Giuliano S.r.l. 3) Welfare aziendale: pilastro nell'architettura delle aziende moderne. Candidata: Angelica Orfanini, Legale Rappresentante dell'azienda Orfanini S.r.l.

Mediolanum insieme a Confapi Terni



I Gruppo Donne di Confapi Terni ha organizzato lo scorso 20 marzo un evento con Mediolanum Private Banking. L'incontro ha visto la partecipazione di numerose imprenditrici e imprenditori delle PMI di Confapi Terni che hanno assistito alla presentazione "Analisi dello scenario macro-economico ed impatto sulle imprese italiane e sul sistema bancario".

Confapi Terni ringrazia tutti i partecipanti per aver reso l'evento un successo.

Il Direttore Cesare Cesarini auspica che questo tipo di incontri si possono ripetersi al fine di arricchire il territorio e creando conoscenza e valore alle PMI.

Ringraziamo la Dott. ssa Sabrina Pallocci per la sua disponibilità e per la sua professionalità che ha messo a sua disposizione di Confapi Terni.



SISTEMA CONFAPI



E.b.m. : Festival del Lavoro ed evento confapi pisa tirreno

Anche quest'anno E.B.M. ed EBM Salute saranno presenti, in qualità di Sponsor, alla XV edizione del Festival del Lavoro, manifestazione organizzata dalla Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. L'evento, dal titolo "Etica e Sicurezza del Lavoro nell'era della Intelligenza Artificiale", si svolgerà dal 16 al 18 maggio presso la Fortezza da Basso a Firenze e coinvolgerà nel dibattito sul futuro del mercato del lavoro tutti i protagonisti di riferimento: ministri, parlamentari, istituzioni, professionisti, lavoratori, accademici, studenti e rappresentanti della società civile. Lo staff di E.B.M. ed EBM Salute sarà lieto di accogliere i visitatori presso il proprio stand per illustrare le attività e le prestazioni messe a disposizione delle Aziende, delle Lavoratrici e dei Lavoratori aderenti.

E.B.M. ed EBM Salute hanno inoltre raccolto, con grande piacere, l'invito di Luigi Pino, Presidente di Confapi Toscana e Confapi Pisa e del Tirreno, per un evento dal titolo "Bilateralità: obblighi e opportunità del sistema E.B.M e E.B.M. Salute" finalizzato alla diffusione della conoscenza dei due Enti di categoria. L'incontro si terrà a Pisa il 15 maggio dalle ore 15:30 presso la Sala Pacinotti della Camera di Commercio di Pisa e vedrà la partecipazione del Presidente Luigi Pino, della Presidente E.B.M. Giovanna Petrasso, del Vice Presidente EBM Salute Francesco Napoli nonché di rappresentanti territoriali delle sigle sindacali di categoria FIM, FIOM e IULM. In rappresentanza delle Istituzioni l'Assessora al



Lavoro della Regione Toscana, Alessandra Nardini, e l'Assessore alle Attività Produttive, Commercio, Turismo Paolo del Comune di Pisa, Paolo Pesciatini. Saranno inoltre presenti il Segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Pisa, Stefano Terreni, e il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Pisa, Stefano Sartini. Sono invitati a partecipare i rappresentanti delle Aziende aderenti nonché i professionisti della consulenza del lavoro del territorio. Per maggiori informazioni circa l'accreditamento contattare la sede di Confapi Pisa e del Tirreno inviando una richiesta a: info@confapipisa.it

Ebm Salute: deliberata integrazione indennizzo forfait figli disabili precedentemente liquidato da unisalute



Il Comitato Esecutivo di EBM Salute ha deliberato l'erogazione dell'integrazione dell'indennizzo, liquidato da UniSalute negli anni passati, alle Lavoratrici e ai Lavoratori per spese mediche, sanitarie e di assistenza sostenute per i figli disabili minori di 18 anni. Infatti, con il rinnovo del Piano Sanitario dello scorso 1° novembre, l'importo del contributo concesso a forfait una tantum per ogni figlio, con una invalidità riconosciuta superiore al 60%, è stato aumentato da 500,00 a 1.000,00. Pertanto, per uniformità di trattamento e a sostegno delle famiglie, il Comitato Esecutivo ha determinato che, a tutte le Lavoratrici e i Lavoratori che, a partire dal 2021, abbiamo ricevuto l'indennizzo da parte di UniSalute, venga riconosciuta, direttamente da EBM Salute, una integrazione del rimborso precedentemente ottenuto, pari a 500 euro a sinistro e per un totale complessivo di 48.500 euro.

AREA RISERVATA EBM Salute | Registrazione Familiari Maggiorenni

EBM Salute invita le Aziende aderenti ad informare le Lavoratrici ed i Lavoratori che, da lunedì 1° aprile, anche i Familiari maggiorenni facenti parte del nucleo familiare, sia fiscalmente a carico che non fiscalmente a carico, possono effettuare in piena autonomia la Registrazione all'[Area Riservata EBM Salute](#) con un profilo dedicato. Per potersi registrare il Familiare deve essere stato preventivamente aggiunto al nucleo familiare tramite specifica procedura dall'Area Riservata EBM Salute della Lavoratrice o del Lavoratore e dovrà necessariamente risultare maggiorenne (18 anni compiuti al momento della registrazione).

La Registrazione è una opportunità e non è obbligatoria per i Familiari maggiorenni nel caso in cui, entro il 31 marzo, abbiano fornito il consenso alla Condivisione dei Dati Personali all'interno

del nucleo familiare, come da [Manuale Gestione Opzioni di Condivisione](#).

La Registrazione consente al Familiare di usufruire dei servizi online tramite il Portale UniSalute o tramite App UniSalute App (consulta la [Guida ai Servizi Online UniSalute](#)). Si ricorda che potrà invece continuare ad usufruire del servizio telefonico fornito dalla Centrale Operativa UniSalute contattando il numero verde 800 009 674 dedicato al Fondo EBM Salute.



Fondapi riceve per terzo anno Premio Milano Finanza Fondo Pensione Tripla A

Per il terzo anno consecutivo Fondapi ha ricevuto il Premio da Milano Finanza degli “Investment Manager Award” come “FONDO PENSIONE TRIPLA A”.

“Ne siamo davvero orgogliosi. Significa che le scelte strategiche che negli anni sono state assunte dal Consiglio stanno premiando. In particolare la scelta forte verso la sostenibilità (già nel 2008) con l’adozione di benchmark ad hoc, e l’impianto di gestione abbastanza raro nel settore che operi solo attraverso gestori specializzati (specialisti per le azioni oppure le obbligazioni)”, commenta il Direttore di Fondapi Mauro Bichelli.

I dati estratti dalla rivista si riferiscono all’ultimo triennio e confermano che i risultati del Fondo sono stabilmente ai vertici del settore. “Da quest’anno il Fondo poi si avvia ad entrare nei mercati privati: è una scelta che va verso una maggiore diversificazione del portafoglio di gestione: cercheremo di tare il meglio per i nostri aderenti”, conclude Bichelli.



CONFAPINEWS

Presidente

Cristian Camisa

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi	Angelo Favaron
Davide Bianchino	Elisabetta Malfitano
Elisabetta Boffo	Anna Lucia Nobile
Francesco Catanea	Francesca Ricciuti
Isabella Condino	Antonio Savarese
Alessandro Danese	Giuseppe Edoardo Solarino
Valeria Danese	

